

CLASSE 29/A - EDUCAZIONE FISICA NELLA SCUOLA MEDIA

Ambito Disciplinare 2

Programma d'esame

CLASSE 29/A - EDUCAZIONE FISICA NELLA SCUOLA MEDIA

**CLASSE 30/A - EDUCAZIONE FISICA NELLE SCUOLE ED ISTITUTI DI
ISTRUZIONE SECONDARIA DI SECONDO GRADO**

Temi d'esame proposti in precedenti concorsi

CLASSE 29/A - EDUCAZIONE FISICA NELLA SCUOLA MEDIA

Programma d'esame

CLASSE 29/A - EDUCAZIONE FISICA NELLA SCUOLA MEDIA

CLASSE 30/A - EDUCAZIONE FISICA NELLE SCUOLE ED ISTITUTI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI SECONDO GRADO

L'esame comprende una prova scritta e una prova orale.

Le indicazioni contenute nelle "Avvertenze generali" sono parte integrante del programma di esame

Prova scritta

La prova scritta consiste nella trattazione di un tema scelto dal candidato, tra tre proposti, su argomenti attinenti al programma di cui all'*Allegato A*.

Il candidato, nello svolgimento della traccia prescelta, porrà particolare attenzione, compatibilmente con i contenuti proposti, alla età ed al sesso dei giovani studenti, sia della scuola media sia della secondaria di 2° grado e, di conseguenza, ai relativi aspetti bio/fisiologici, psico/pedagogici e metodologico/didattici.

La prova, pertanto, dovrà essere sviluppata, in tal caso, con due distinti moduli applicativi riconducibili ai due rispettivi ordini di scuola.

E' consentiti soltanto l'uso del vocabolario della lingua italiana.

Durata della prova: 8 ore.

Priva orale

La prova orale, partendo dalla discussione dell'elaborato, consisterà in un colloquio su uno o più degli argomenti di cui all'*Allegato A* tendente all'accertamento di:

- a* - preparazione culturale riferita ad un sapere critico, centrata sulla logica interna della disciplina, aperta agli sviluppi della ricerca;
- b* - competenza metodologico-didattica mediante l'approfondimento di almeno tre argomenti in prospettiva didattica, corredato da una sintetica traccia dell'itinerario seguito e da una essenziale bibliografia specifica;
- c* - conoscenza degli ordinamenti sulla educazione fisica e sportiva nella scuola e linee essenziali della legislazione scolastica riferita alla struttura ed organizzazione del Ministero P.I. e della organizzazione interna alla Istruzione scolastica.

ALLEGATO A

- Le tappe dell'accrescimento fisico, psichico e cognitivo con particolare riferimento all'età scolare primaria e secondaria: relazioni con l'attività motoria, l'Educazione Fisica e le attività sportive.
- Carenza di movimento e fenomeni degenerativi derivanti.
- Educazione igienico-sanitaria, alimentare ed ambientale in funzione del miglioramento della vita.
- Fisiologia del sistema nervoso, muscolare, cardiovascolare e respiratorio applicata all'insegnamento scolastico relativo alla motricità.
- Apprendimento e costruzione del programma motorio. Relazioni fra programma motorio ed apprendimento nell'ottica formativo/educativa della Scuola.
- Educazione Fisica ed espressione corporea: dal sé all'altro ed al gruppo.
- Componenti "coordinative" e "condizionali": incidenza pratica e cognitiva dell'insegnamento della Educazione Fisica e Sportiva. Carichi e tipologie di lavoro nella E.F. e nelle attività sportive scolastiche.
- Attività motoria, Educazione Fisica ed handicap nell'insegnamento curricolare.
- Educazione Fisica e sportiva femminile e maschile nella scuola secondaria: aspetti psicologici, bio/fisiologici delle tappe evolutive; aspetti metodologico-didattici.
- Programmi d'insegnamento della E.F. nella scuola secondaria e la continuità nella proposta motoria da "I nuovi Orientamenti della scuola materna" all'insegnamento della Educazione motoria della scuola elementare e della Educazione Fisica secondaria di I° e di II° grado: corrispondenze, sovrapposizioni e contraddizioni.
- L'evoluzione dei programmi di insegnamento della E.F. dall'ultimo dopoguerra ad oggi a fronte della formazione dei docenti di E.F. e della richiesta sociale.
- Il "valore" del corpo nella E.F. quale insegnamento educativo, formativo e cognitivo.
- Tecnica, didattica e metodologia della E.F. nella scuola. Attività senza attrezzi, con attrezzi convenzionali e non: in palestra ed in altri ambienti.
- Tecnica, didattica e metodologia delle attività sportive individuali e di squadra riferite alla attività scolastica.
- Educazione Fisica ed interdisciplinarietà. Connessione della E.F. con altri "saperi" nell'ottica della trasversalità.
- Attività sportiva scolastica: caratteristiche, organizzazione, contenuti.
- La collocazione e la funzione del gioco nell'insegnamento della Educazione Fisica
- Dal gioco, individuale e collettivo, alla tecnica ed alla tattica delle attività sportive scolastiche.

- L'E.F. e le attività motorie legate alla tradizione anche locale ed alle proposte emergenti non convenzionali.
- L'Informatica e la multimedialità: possibilità applicative nell'insegnamento della E.F..
- Rapporto fra Scuola, Educazione Fisica e Sport: funzioni ed ambiti di intervento e di competenza.
- Assistenza e prevenzione degli infortuni durante l'attività motoria e la pratica sportiva. Essenziali elementi di pronto soccorso nei più comuni casi di infortunio.
- Legislazione scolastica: struttura ed organizzazione del M.P.I.; compiti e finalità della funzione docente, con particolare riferimento alla legislazione della Educazione Fisica e Sportiva.
- Programmazione e valutazione: caratterizzazione del ruolo dell'insegnante di E.F. nel contesto educativo della Scuola.

Temi d'esame proposti in precedenti concorsi

Classe di concorso

029A Educazione fisica negli istituti e scuole di istruzione secondaria di II grado

(vecchia denominazione A035 Educazione fisica negli istituti e scuole di istruzione secondaria di II grado)

Concorso ordinario 1982

- 1) Teoria dell'allenamento riferita ad una specialità sportiva liberamente scelta dal candidato con indicazione dei suoi fondamenti fisiologici.
- 2) Esposizione sintetica, anche in forma critica, dello stato del dibattito sullo schema corporeo e sulla sua ristrutturazione nel periodo dell'adolescenza.
- 3) Tecniche di assistenza e prevenzione degli infortuni durante lo svolgimento delle lezioni di educazione fisica.

Concorso ordinario 1984

- 1) Il dinamismo corporeo è esigenza di vita. Si illustrino gli aspetti fisiologici e psicologici della precedente proposizione, soffermandosi sui rapporti intercorrenti tra motivazioni, operatività e fini da perseguire, particolarmente riscontrabili nelle attività sportive, sia in fase di preparazione che in fase di gara.
- 2) Meccanismi e processi di formazione degli schemi motori per gli alunni delle scuole secondarie di 2° grado. Si illustrino le attività più confacenti nell'ordine di scuole indicato, soffermandosi sulle metodologie e tecniche didattiche più appropriate.
- 3) Si illustrino in termini fisiologici e psicologici il movimento intenzionale, il movimento riflesso ed il movimento automatico e si indichi, conseguentemente, la tecnica didattica più appropriata per l'attuazione dei nuovi programmi di educazione fisica per le scuole secondarie di 2° grado.

Concorso ordinario 1990

Il candidato svolga, a scelta, uno dei seguenti temi:

- 1) Indicare l'importanza dei ritmi dinamici in educazione fisica.
Sotto il profilo fisiologico, mettere in luce le modificazioni che il ritmo comporta al fine di determinare il "carico di lavoro".
Sotto il profilo psico-pedagogico, soffermarsi sulle concezioni del ritmo in Jaques Dalcroze e Rudolf Bode.
- 2) Esplicitare quale contributo ci si può attendere dalla pratica del gioco del calcio in educazione fisica ai fini del corretto perseguimento degli obiettivi indicati nei programmi ministeriali vigenti.
Il candidato si soffermi sull'importanza della funzione ludica nei processi didattici e, per converso, sulle degenerazioni che si verificano nello sport professionistico e spettacolare.

3) Illustrare necessità e caratteristiche della programmazione didattica per l'educazione fisica nelle scuole secondarie di secondo grado, specificando se si ravvisino differenze (e quali) in relazione al sesso degli alunni.

Durata massima della prova: ore otto.

È consentito soltanto l'uso del vocabolario italiano.

È fatto divieto di svolgere più di un solo tema, pena l'annullamento della prova.

Concorso riservato 1983 (art.35)

Il candidato, sotto forma di lezione e privilegiandone l'aspetto metodologico-didattico con riguardo agli alunni cui la lezione stessa sarebbe destinata, tratti di uno dei seguenti argomenti:

- 1) Serie di esercizi, singoli o per coppie, con piccoli attrezzi, idonea a migliorare la destrezza e la precisione del gesto.
- 2) Impostazione di un elemento tecnico individuale relativa a un gioco sportivo liberamente scelto.
- 3) Esercizi ai grandi attrezzi, particolarmente idonei al superamento di eventuali remore psicologiche. Tecniche di preparazione, svolgimento e assistenza.

Durata della prova: 8 ore.

E' consentito l'uso del vocabolario.

Il candidato, nell'elaborato, indichi a quale tipo di scuola appartengono gli alunni cui rivolge la propria lezione.

Concorso riservato 1983 (art.76)

Il candidato, sotto forma di lezione e privilegiandone l'aspetto metodologico-didattico con riguardo agli alunni cui la lezione stessa sarebbe destinata, tratti di uno dei seguenti argomenti:

- 1) Utilizzazione di piccoli o grandi attrezzi opportunamente scelti in funzione dello sviluppo muscolare degli arti superiori e della cintura scapolo-omerale.
- 2) Esercizi propedeutici al salto in alto nello stile scelto dal candidato stesso.
- 3) Organizzazione di un gioco di squadra a scelta del candidato stesso, con particolare riguardo ai criteri di composizione delle squadre ed attribuzione dei ruoli.

Durata della prova: 8 ore.

E' consentito l'uso del vocabolario.

Il candidato, nell'elaborato, indichi a quale tipo di scuola appartengono gli alunni cui rivolge la propria lezione.

Concorso riservato 1988

Il candidato tratti, sotto forma di lezione, uno dei seguenti argomenti, privilegiandone l'aspetto metodologico-didattico con riguardo agli alunni cui la lezione stessa sarebbe destinata:

1) Lezione di ginnastica posturale mirata al conseguimento del potenziamento muscolare con applicazioni diverse suggerite dalla presenza di alunni con necessità particolari, secondo criteri di gradualità e metodologie appropriate.

2) Didattica dei fondamentali di gioco della pallacanestro coinvolgenti effettivamente la generalità degli alunni, compresi i meno dotati, in vista di acquisizioni di abitudini permanenti di vita.

3) Lezione di atletica con esercitazioni a carico naturale comprendenti dinamismi di diversa ampiezza ed intensità e aventi come fine l'acquisizione di capacità coordinative efficaci ed economiche.

Il candidato, nell'elaborato, indichi a quale tipo di scuola appartengono gli alunni cui rivolge la propria lezione.